



EDITORIALE

LA DROGA E LA MUSICA: FINTO BUONISMO E FINTE BATTAGLIE

La musica contemporanea invita veramente gli ascoltatori ad abusare di droghe?

Il fatto che il panorama artistico sia da secoli a stretto contatto con il mondo delle droghe è ormai risaputo, sicuramente in classe avrete affrontato tra i vari artisti chi nella propria vita ha fatto uso di sostanze stupefacenti. Nonostante queste abitudini, vengono ricordati dai professori come personaggi incredibili, magari grandissimi poeti o

Continua a pagina 8



CAVOUR: DOPO IL SISMA

Cronache e riflessioni su una coesistenza che non c'è

A pagina 2

È SOLO UN SOGNO O È REALTÀ?

Ti è mai capitato di essere sveglio ma di non riuscire a muoverti? Se ti è successo potrai capire a cosa sei stato soggetto, se non ti è mai successo saprai di cosa si tratta se mai ti accadrà.

A pagina 9

UN PROFESSORE SOPRA LE RIGHE

La storia di un eroe poco conosciuto, a 75 anni dall'Eccidio delle Fosse Ardeatine

A pagina 4

L'IMMUNITÀ PARLAMENTARE COLPISCE ANCORA!

Salvini: processo negato per il caso Diciotti

A pagina 5

IL CAVOUR INVESTIGA SUL PASSATO DELLA SCIENZA

I ragazzi che ridanno vita ai laboratori scolastici e agli strumenti antichi

A pagina 3

OSCAR 2019

La notte tra il 24 e il 25 febbraio si è tenuta la 91esima cerimonia degli Academy Awards.

A pagina 6

NERI PIÙ STUPIDI, PAROLA INFONDATA DI SCIENZIATO

Watson: le dichiarazioni razziste che fanno infuriare gli accademici

A pagina 10

CAVÒ – IL GIORNALINO STUDENTESCO DEL LICEO CAVOUR

Responsabile: Daniela Liuzzi

Direttore: Gerardo Garofalo - V G

Vicedirettore: Carlotta Amicone - V G

✉: giornalinocavo@gmail.com

📷: [giornalino_cavo](https://www.instagram.com/giornalino_cavo)

📌: il Cavò

CAVOUR: DOPO IL SISMA

Cronache e riflessioni su una gestione che non c'è



Un vero e proprio terremoto ha scosso il Cavour. Scosse profonde e fratture della superficie hanno completamente ridisegnato l'assetto di quello che credevamo essere l'insieme della nostra scuola. Non è stato un processo esplosivo, ma un lento lavoro che è partito dalle elezioni dei nuovi rappresentanti di studenti, professori e genitori. Il sisma ha dato poi la sua prima grande scossa con quello che è noto come *tentetativodioccupazione* (rigorosamente tutto d'un fiato) o con vari altri nomignoli allusivi. Seppur passate le vacanze di Natale (quando tutti sono un po' più buoni), lo sciame ha continuato imperterrito a minare la nostra quotidianità. La faticosa *cogestione* questa volta è l'epicentro, ma non di un moto di contatto tra due placche, bensì di una serie di fratture delle placche in sé, che si sono sbriciolate e finite in frantumi.

Se fino a questo momento sono riuscito a trovare e seguire il filo degli eventi, destreggiandomi tra collettivi, consigli e comitati, ora non riesco più ad avere un quadro chiaro della situazione. Persino i

fatti in sé sono dubbi, le informazioni frammentate, i resoconti contrastanti. Non c'è chiarezza, se non su ciò che è più palese: il sisma ha cambiato il Cavour.

La realtà di fondo ha subito un cambiamento, quelle che credevamo caratteristiche fondanti della nostra scuola ora sembrano essere sparite. Non sto parlando ovviamente delle lezioni, immancabili e sempre presenti, ma delle iniziative, della comunità attiva oltre alle lezioni, che avevano dato un certo carattere al Cavour, una certa personalità e apertura. Quella stessa personalità che io ho avvertito il primo giorno, tra gli studenti dell'accoglienza, tra i genitori che si mettevano in gioco per proporre iniziative e tra i docenti che sovrintendevano (e ancora sovrintendono) ai progetti più disparati. Ovviamente, una personalità come questa non poteva che avere il suo esempio più ambizioso nelle giornate in cui questi progetti, mentalità e iniziative partono dalle 08:00 e non dalle 13:00. Eppure anche qui, come in tutto il mio testo d'altronde, non vorrei esser frainteso: nulla

si sostituisce alla competenze e alle potenzialità del nostro sistema scolastico (che poi personalmente, avendoli provati entrambi, preferisco a quello inglese), ma nulla vieta che questo si mostri con una nuova sensibilità, quella che genera l'ambiente che è stato così caratteristico del nostro Liceo. Apertura, ampio respiro, ragionamento e produzione sono realtà, a mio avviso, imprescindibili nel formare il cittadino del domani.

Dopo il sisma però la personalità del Cavour è cambiata, lo sentiamo tutti. Dobbiamo avere la consapevolezza di ammetterlo, di contemplare quanto accaduto, di capire finalmente cosa è successo e di definirlo, con una versione comune a tutti, quella dei fatti. Partendo da questo basamento, potremo provare a ricostruire quanto perduto col terremoto, a ritrovare quel carattere che rendeva il Cavour così unico e così piacevole. Perché è così che lo volevamo vivere e, in tutta sincerità, che voglio tornare a viverlo.

Daniel Sanna - IV I

IL CAVOUR INVESTIGA SUL PASSATO DELLA SCIENZA

I ragazzi che ridanno vita ai laboratori scolastici e agli strumenti antichi

La storia del liceo Cavour è iniziata quasi un secolo fa, per questo i suoi laboratori sono custodi di **strumenti che testimoniano un secolo di evoluzione della scienza e della tecnologia**. Accumulati per anni in angusti scaffali, sta per cominciare per questi una nuova vita. Ad occuparsene sono due progetti che lavorano in parallelo: *La scuola vi mostra la scienza e Lab2go*.

Abbiamo intervistato Silvia che lavora nella nostra scuola come tecnica di laboratorio e che si è occupata del progetto *La scuola vi mostra la scienza*. **“Con il materiale del liceo si potrebbe fare una mostra, far vedere a chi vuole esperimenti e strumenti”** ci spiega. L’obiettivo è creare un museo del Cavour sempre disponibile per gli studenti, possibile meta per gite di altre scuole e aperto al pubblico durante gli *open day* o su prenotazione. Durante le visite si realizzeranno percorsi tematici e verranno mostrati strumenti ed esperimenti sull’argomento scelto. **Gli strumenti saranno stabilmente esposti lungo i corridoi per creare un percorso attraverso la scuola**, così come sono stati organizzati all’Istituto di Fisica dell’Università “La Sapienza”, in armadi di legno e con delle targhette identificative. L’idea però è ancora più ambiziosa, anziché di semplici targhette **gli strumenti saranno dotati di schede** che ne illustreranno la datazione, il materiale di costruzione, lo stato di conservazione e l’utilizzo. Informazioni necessarie per capire non solo il fenomeno per il quale lo strumento è stato progettato, ma anche per fare un tuffo nel passato e constatare le immense differenze

che caratterizzano le attrezzature moderne e quelle di cinquanta, cento anni fa. *La scuola vi mostra la scienza raggiungerà inoltre la rete*: i ragazzi stanno lavorando per creare un **museo virtuale**, accessibile dal sito della scuola.

Il nostro liceo contiene strumenti tanto antichi e dimenticati, che di molti non conosciamo neanche il nome o lo scopo. Questo è ciò che complica il lavoro da eseguire, è necessario **studiare ogni strumento sconosciuto e immaginare per quale motivo è stato progettato**, magari comparandolo con esemplari di altre scuole o cercandolo



sui libri. Per strappare al tempo e alla dimenticanza le testimonianze della scienza e della tecnica di un secolo intero, ogni martedì pomeriggio alcuni studenti del biennio si riuniscono nel laboratorio di fisica. Trovare le informazioni su ogni strumento non è che il primo, faticoso passo per loro. Devono ideare e preparare le schede, fotografare gli strumenti nel modo più significativo possibile, condurre per ognuno degli esperimenti di prova; devono progettare il museo virtuale, arricchirlo di video ed immagini.

Abbiamo parlato con loro: ciò che li stimola molto a portare avanti que-

sto lavoro è che sono loro stessi a dar forma al progetto appena nato, con l’aiuto dei tecnici di laboratorio e del professor Gaggiotti. Vedono nascere qualcosa **ideato e creato da loro**, come loro vogliono. “Il gruppo lavora bene, andiamo d’accordo”, dicono. Inoltre, partecipare al progetto “è un’occasione per imparare e comprendere meglio gli argomenti svolti in classe; è una maniera per **vivere i laboratori**, nonostante non abbiano molte occasioni per frequentarli in orario scolastico”.

Lab2go invece è un piano di alternanza scuola-lavoro proposto dall’Università “La Sapienza”. Per due anni gli studenti hanno lavorato ad un catalogo degli strumenti ed ora stanno preparando delle schede per ogni strumento, una rivolta gli insegnanti, l’altra agli alunni. Le schede, diverse da quelle del progetto precedente, conterranno informazioni utili e illustreranno possibili esperienze di laboratorio da compiere. “I due progetti sono in sinergia ma il *Lab2go* è orientato a catalogare gli strumenti di tutte le scuole, creare un database disponibile a tutte e, in questo modo, riuscire ad organizzare collaborazioni”. Attivare uno **scambio** di materiale e informazioni tra gli istituti, ecco l’obiettivo.

I professori e gli studenti del progetto invitano tutti coloro che amano la scienza a partecipare.

Chiara D’Ubaldi - Il D

UN PROFESSORE SOPRA LE RIGHE

La storia di un eroe poco conosciuto, a 75 anni dall'Eccidio delle Fosse Ardeatine

A molti di voi sarà capitato di notare che la biblioteca della scuola è intitolata ad un particolare personaggio, che forse non avete mai sentito: Gioacchino Gesmundo; oppure avrete sicuramente visto la sua targa commemorativa accanto alla portineria, magari tante volte da non farci più caso, pur non avendone davvero approfondito il contenuto. Ma cosa ha fatto Gioacchino Gesmundo per essere ricordato in questo modo ancora oggi?

Per rispondere a questa domanda occorre tornare indietro di qualche decennio, per la precisione agli anni della seconda Guerra Mondiale. Durante il ventennio fascista (1922-1943), ma in particolare dal 1940, quando l'Italia è entrata in guerra contro Francia e Inghilterra, la stampa era fortemente controllata dal regime, di conseguenza i giornali comunemente reperibili consistevano principalmente in falsa propaganda. Ciò portò alla nascita e alla diffusione delle stampe clandestine, redazioni nate con l'intento di diffondere la verità celata dalla stampa fascista.

Ma torniamo al protagonista di questa storia: Gioacchino Gesmundo. Nacque nel 1908 in provincia di Bari e si trasferì a Roma nel 1928. Abitava a san Giovanni e insegnava Storia e Filosofia al Liceo Cavour. Era un professore accorto: esperto educatore e abile nell'instaurare un contatto con i suoi studenti, i quali cercava sempre di istruire agli ideali di libertà. Chi lo ha avuto come insegnante ne parla come una figura difficile da dimenticare.

Finora nulla di strano, giusto? Ma è proprio qui che inizia la parte importante: Gesmundo aveva una

seconda vita, da attivista contro il partito fascista. Era redattore dell'Unità e ospitava la redazione nel suo appartamento, era infatti frequente trovarlo a distribuire con disinvoltura il giornale nei locali frequentati da oppositori del regime, o addirittura per strada. Inoltre si iscrisse al Partito Comunista Italiano (PCI) a seguito dell'armistizio del '43 (con l'inizio dell'occupazione tedesca di Roma) e da quel momento si impegnò anche nella lotta partigiana con i Gruppi di Azione Patriottica (GAP) di Roma. Di fatti proprio per i GAP nascose parte dell'arsenale a casa sua.



Il 29 Gennaio 1944 purtroppo la sua lotta giunse al termine: la polizia fascista fece irruzione nell'appartamento di Via Licia 54 scoprendo, in particolare, sacchi contenenti chiodi a 4 punte per quello che si scoprì essere un attentato ai danni dei trasporti tedeschi in programma da tempo. A seguito di ciò venne arrestato e chiuso nella cella numero 13 del carcere di Via Tasso, dove sopportò oltre un mese di torture pur di custodire i preziosi segreti militari di cui era a conoscenza. La sua camicia insanguinata è tutt'ora conservata al Museo Sto-

rico della Liberazione. Venne processato dal tribunale di guerra tedesco e condannato alla pena capitale.

L'assassinio ebbe luogo il 24 marzo dello stesso anno, quando Gesmundo venne fucilato all'età di 35 anni insieme ad altri 334 uomini tra civili e militari, su via Ardeatina all'altezza delle catacombe di San Callisto. La fucilazione di massa passerà poi alla storia come Eccidio delle Fosse Ardeatine. L'idea fu del generale von Mackensen, che scelse di uccidere 10 italiani per ogni tedesco morto nell'attentato in via Rasella del giorno prima. L'attentato, organizzato proprio dai GAP, portò alla morte di 33 soldati tedeschi e due civili italiani, a causa dell'esplosione di una bomba improvvisata; mentre i 335 italiani vennero scelti tra i prigionieri del carcere in via Tasso e comprendevano partigiani, antifascisti ed ebrei, inclusi alcuni soldati italiani arrestati per queste ragioni.

Attualmente il corpo di Gioacchino Gesmundo è sepolto nel Mausoleo delle Fosse Ardeatine, e a lui sono dedicate varie targhe commemorative, ricordiamo in particolare quelle presso il suo appartamento di Roma e presso la sua casa natale a Terlizzi; sono intitolate a lui due biblioteche scolastiche (oltre a quella del Cavour, la biblioteca di un liceo di Formia dove insegnò) e inoltre un complesso scolastico a Roma, nel quartiere di Tor Sapienza porta il suo nome.

Ludovico Valentini - III I



L'IMMUNITÀ PARLAMENTARE COLPISCE ANCORA!

Salvini: processo negato per il caso Diciotti. È stato un errore tentare di avere un'udienza?



È il 16 Agosto 2018 e, mentre noi siamo "al sicuro nelle nostre tiepide case", 177 migranti a bordo della nave Diciotti, nave della Guardia Costiera, vengono soccorsi al largo di Lampedusa. Malta si rifiuta di accogliere. Il 19 Agosto le minacce di Salvini arrivano come una lama: "Europa ci aiuti o rimanderemo i migranti in Libia". Si arriva fino al 20 Agosto, quando la nave entra nel porto di Catania. "Nessuno può scendere" - questa la decisione che salta di bocca in bocca, artefice del futuro di 177 vite. Quest'incubo si conclude dopo un susseguirsi di giorni che sembravano non terminare mai. Il 25 Agosto sbarcano tutti i migranti rimasti a bordo.

Le accuse non tardano ad arrivare dalla Procura di Agrigento: sequestro di persona, arresto illegale e abuso d'ufficio... insomma non parliamo esattamente di stupidaggini! Il ministro dell'interno afferma di aver solo fatto il suo lavoro, accettandone le conseguenze.

La revoca dell'immunità parlamentare per Matteo Salvini viene re-

spinta dai suoi alleati del Movimento 5 Stelle, in seguito alla sottomissione del quesito sulla piattaforma Rousseau ai membri del movimento. I pentastellati si tradiscono: dal tempo della Campagna elettorale critici assatanati dell'immunità parlamentare e, a parole, grandi sostenitori di giustizia e onestà! Ma come... mi cadete così!?

E il ministro, furbamente, ha fatto presto a cambiare il suo punto di vista, prima che la revoca fosse smentita... forse è meglio evitarlo questo processo, così, per non rischiare! A trarre giovamento da questa situazione è sicuramente il nostro "caro" Salvini, il quale si ritrova, per una volta, campione di consensi, "involontariamente".

Se solitamente siamo intenti ad osservare il feed di instagram di Salvini e ci irritiamo a constatare quanto una banalissima foto con un'altrettanto banale descrizione, avvolta da un tono propagandistico, ottenga reazioni molto positive, questa volta dobbiamo puntare il dito verso qualcun altro. Eh già...

Cacciari, noto filosofo, durante la trasmissione "Otto e Mezzo" ha sintetizzato perfettamente il problema. Salvini ha commesso un reato, un'atrocità: **una violazione dei diritti umani**, ma diventare l'oggetto di possibili procedimenti giudiziari ha visto solo aumentare i suoi "votanti".

"Li ringrazio per la fiducia" - queste le parole del ministro nei confronti dei 5 stelle, ribadendo più volte che, in caso di processo (smentendo alcune dichiarazioni precedenti), non avrebbe avuto problemi. Ha la coscienza a posto.

E "fortunatamente" pare che, come ribadito da Salvini, il governo non è e non sia mai stato in discussione... quindi questa vicenda non avrebbe influito minimamente sui rapporti dei giallo-verdi.

"Meglio così", altrimenti sarebbero tornati tutti a casa e noi alle elezioni qualche mese dopo!

Chiara D'Ignazi - III E



OSCAR 2019

La notte tra il 24 e il 25 febbraio si è tenuta la 91esima cerimonia degli Academy Awards, nel Dolby Theater di Los Angeles.



La cerimonia di quest'anno è stata la prima a **non avere un presentatore ufficiale**, dopo la rinuncia di Kevin Hart, che era stato selezionato mesi prima, ma ogni categoria è stata perciò introdotta da numerose celebrità, non tutte attive nel mondo del cinema.

I film che hanno riscosso un maggior numero di candidature sono: *La Favorita* e *Roma* con ben 10 nomination, *A star is born* e *Vice* con 8, *Black Panther* con 7 (grande successo per la Marvel), *BlacKkKlansman*, *Bohemian Rhapsody* e *Green Book*.

La serata, come spesso è accaduto, è iniziata con la **performance dei Queen** con Adam Lambert di "We Will Rock You" e "We Are the Champions", ovviamente in occasione delle nomination ottenute dal film *Bohemian Rhapsody*. Pellicola biografica incentrata sulla storia di Freddy Mercury (e dei Queen); esso rispettando le previsioni si è aggiudicato ben 4 statuette: Miglior sonoro e montaggio sonoro, Miglior montaggio e, soprattutto, Miglior attore protagonista a **Rami Malek**, il quale nono-

stante avesse come principale rivale Viggo Mortensen (*Green Book*), che molti si aspettavano l'avrebbe "sconfitto", è riuscito ad aggiudicarsi la vittoria. Nel suo discorso ha parlato di Freddy Mercury, da lui interpretato, anche riscontrando analogie con la sua storia personale. I suoi ringraziamenti però hanno generato una discussione sul web. L'attore ha presentato il cantante come omosessuale, e i fan della band si sono scatenati contraddicendo quest'affermazione e rispondendo che **Freddy Mercury era bisessuale** (affermazione poi di nuovo smentita in quanto non è mai stata dichiarata ufficialmente il suo orientamento sessuale).

Grande sorpresa per **Black Panther** che ha vinto ben 3 statuette (inaspettatamente, poiché per i più appassionati un film di supereroi non è considerato abbastanza prestigioso), seppur prevalentemente di carattere tecnico: Miglior scenografia, costumi e colonna sonora. Nei giorni a seguire si è discusso sulla categoria di miglior scenografia, in quanto nel film la maggior parte delle scene sono state create

digitalmente al computer. Secondo alcuni commenti infatti si dovrebbe creare una nuova categoria, per la Miglior scenografia digitale.

Il momento clou della serata è stato l'esecuzione live della canzone "**Shallow**" (dal film *A Star is Born*, che ha vinto l'Oscar per Miglior Canzone), cantata dall'attore Bradley Cooper e dalla cantante Lady Gaga. Tra i due c'è stato effettivamente molto feeling, hanno cantato uno accanto all'altro, e non sarebbe stata una sorpresa se si fossero anche baciati. I social di conseguenza hanno espresso la loro opinione: **c'è amore tra le due star?** La cantante ha subito smentito le voci durante il Jimmy Kimmel Show, definendo i social "la spazzatura del web". La performance era stata studiata per una settimana ed era tutto programmato: se si è percepito amore è proprio perché la performance doveva.

Al termine della serata, è stato proclamato **miglior film Green Book** (che ha ricevuto anche altri due premi: Miglior attore non protagonista e miglior sceneggiatura originale), infrangendo le aspettative di una buona parte di pubblico, che tifava per *Bohemian Rhapsody*. Ma non è del tutto inaspettato, poiché il film tratta di temi cari all'Academy negli ultimi tempi, per i quali è stata anche criticata negli ultimi anni. In ogni caso il film è effettivamente degno dell'Oscar.

Tommaso Benvenuti - III I

THE UMBRELLA ACADEMY

Non il solito film di supereroi!

QUEST'ARTICOLO NON CONTIENE SPOILER

The Umbrella Academy è una serie televisiva targata **Netflix** pubblicata sul sito streaming statunitense il 15 febbraio di quest'anno. La serie si basa sull'omonimo fumetto di Gerard Way, scrittore, sceneggiatore nonché cantante dei My Chemical Romance.

Un fatidico e non ben specificato giorno del 1989, 43 neonati vengono dati alla luce da donne che non mostravano alcun segno di gravidanza fin a quel giorno. Appresa la notizia, un eccentrico miliardario, Sir Reginald Hargreeves, decide di adottarne il più possibile, divenendo così il padre di 7 di questi. Il tanto ricco quanto anaffettivo Sir Reginald scopre che tutti i ragazzi, eccetto la settima di loro, Vanya, possiedono dei superpoteri e decide così di allenarli e formare una **squadra di piccoli supereroi**: la Umbrella Academy. Trenta anni sono passati da quel misterioso giorno del 1989 e cinque dei sette fratelli si ritrovano nuovamente, dopo aver preso ognuno la propria strada, per presenziare al funerale del padre, morto la sera prima in circostanze misteriose.

Forse il successo, prima della *graphic novel* e poi della serie televisiva, sta proprio nei **personaggi**, che si completano tra di loro come pezzi di un puzzle. Luther, il Numero 1, dotato di una forza sovrumana, è l'ultimo ad abbandonare il padre dopo lo scioglimento della Umbrella Academy. Diego, il Numero 2, mostra invece un forte attaccamento alla madre adottiva, non che una forte rivalità con il fratello Luther. Numero 2 è straordi-

nariamente abile nel lancio dei coltelli. Allison, o Numero 3, riesce a manipolare coloro che la circondano, sussurrandogli nell'orecchio ciò che vuole che loro facciano. Klaus, il più eccentrico ed appariscente della famiglia Hargreeves, che come si può immaginare è il Numero 4, riesce a comunicare con i defunti, tra cui Numero 6, morto misteriosamente in giovane età. Numero 5 scompare all'età di 13 anni. La sua abilità è proprio quella di viaggiare nello spazio-tempo. Vanya è non a caso il Numero 7, infatti Hargreeves in lei non aveva riscontrato alcun potere e l'aveva, dunque, isolata dal resto della famiglia.

Questi personaggi, nonostante una quasi banalità dei loro ruoli, ben pochi originali, non sono affatto delle macchiette. Sono degli **eroi estremamente disfunzionali**, tormentati dai loro poteri sovrumani che mettono in luce proprio le loro debolezze più umane e naturali. Questo è ciò che permette allo spettatore di immedesimarsi e creare un legame con ognuno dei sette fratelli. Lo show gioca proprio con le aspettative del pubblico, rendendo le **scene** di massima tensione quasi **grottesche**, ridicolizzando le spinte eroiche dei personaggi e dando un **tocco tragicomico** a tutte le vicende.

Anche l'estetica delle scenografie aiuta a sottolineare questo forte contrasto. La lussuosa casa d'infanzia, maniacalmente ordinata in ogni suo dettaglio, cozza con il carattere sconclusionato dei suoi inquilini.

Più che degna di nota è la **colonna sonora**. Questa infatti unisce pezzi originali con canzoni non originali, che spaziano dalla tradizione



jazzistica alla disco anni '80, dalla musica classica al brit pop. L'utilizzo di molte canzoni delle ultime due decadi del novecento suscita nello spettatore un sentimento di **nostalgia** affatto sconosciuto alla cinematografia moderna (si può pensare a *Stranger Things* o a *Guardiani della Galassia*). Inoltre, l'integrazione di alcuni pezzi proprio all'interno della storia, aiutano l'utente a comprendere in maniera più profonda il carattere dei personaggi. Due ottimi esempi sono presenti proprio nella prima puntata: il medley dal *Fantasma dell'Opera* eseguito da Vanya al violino o il vinile di *I Think We Are Alone Now* che risuona nella casa subito dopo la riunione della squadra.

Il **cast** della serie è eccezionale. Questo infatti riunisce i grandi nomi del piccolo e grande schermo. Spiccano fra tutti la giovane e talentuosa Ellen Page, seppur relegata in un ruolo di apparente mediocrità come quello di Vanya, e il brillante Robert Sheehan (Klaus), che gli amanti del genere avranno già apprezzato nella serie britannica *Misfits*.

Ancora una volta Netflix ci sorprende con un prodotto molto interessante, che correva il grandissimo rischio di cadere nella banalità più assoluta, ma che invece ci regala un'ottima storia e dei personaggi ancora più brillanti.

Beatrice Fioravanti - V G



LA DROGA E LA MUSICA: FINTO BUONISMO E FINTE BATTAGLIE

La musica contemporanea invita veramente gli ascoltatori ad abusare di droghe?



dalla Copertina:

impressionanti pittori in grado da meritarsi comunque un posto nella storia. Un esempio è Baudelaire, scrittore francese del diciannovesimo secolo che esplicitamente dichiara di fare uso di droghe, arrivando a scrivere un saggio intitolato "I paradisi artificiali" dove **evangelizza gli effetti dell'hashish, dell'oppio e del vino**. Tra i pittori della fine dell'ottocento è difficile individuarne uno che non abbia mai avuto nulla a che fare con le droghe in voga in quegli anni, da Van Gogh a Manet tutti **hanno trovato nelle sostanze psicotrope uno stimolo creativo** e d'ispirazione per le proprie opere. Andando avanti nel tempo è impossibile non parlare del **Beatles**, celebre band degli anni '60 del novecento che nei testi delle popolarissime hit parlavano liberamente di quanto fosse stupefacente assumere l'LSD, tanto da intitolare "Lucy in the Sky with Diamonds" uno dei loro successi. Altri esempi sono Samuel Coleridge, Lord Byron, i Pink Floyd, Eric Clapton e molti altri.

Nella musica rap contemporanea è stato stimato dal giornale "La Stampa" che **circa il 77%** delle canzoni hanno almeno un riferimento alla droga, classificandosi quindi come una delle tematiche più trattate dal **genere più ascoltato tra i ragazzi**. Considerando che l'età media degli ascoltatori che si dichiarano fan del rap risulta particolarmente sensibile (sedici anni), molti giornalisti e critici hanno preso di mira il genere fino a **demonizzarlo**. Sicuramente tutti avrete sentito parlare della disgrazia di dicembre scorso quando ad un concerto di Sfera Ebbasta per **problemi di overbooking**, cause quindi estranee al cantante, sono morte sei persone calpestate dalla calca in discoteca. Il terribile caso di cronaca ha rialzato il polverone sul rap che incita all'odio e all'uso sregolato di droghe ed il primo chiamato in causa è stato proprio Sfera Ebbasta, un ragazzo di 26 anni nato a Cinisello Balsamo di nome Gionata che ha sbancato con la musica negli ultimi anni. Invece di indagare sul fenomeno dell'overbooking, so-

no stati attaccati a spada tratta i testi di Sfera da diverse testate giornalistiche, l'artista è stato accusato di invogliare gli ascoltatori ad imitare un modello di vita malsano e pericoloso che lui ha sempre ostentato nelle storie Instagram e all'interno dei suoi testi. Nonostante io non sia un suo fan accanito, riconosco che se non avessi mai ascoltato una sua canzone probabilmente non sarei venuto a conoscenza della Lean, la cosiddetta "Purple drank" tanto usata tra gli artisti sull'onda di Sfera, ma questo è sicuramente un aspetto negativo? L'essere a conoscenza di una droga non necessariamente invita l'ascoltatore al consumo. A queste continue accuse il rapper ha risposto dopo mesi pubblicando una canzone intitolata "**Mademoiselle**" nella quale evidenzia come lui ha sempre descritto quello che è la sua vita, senza invitare nessuno ad imitarlo.

La verità è che la figura del cantante odiato dai media perché incita all'uso di droga è sempre esistita in Italia, come è stato preso di mira Vasco Rossi ai tempi, ora l'opinione pubblica si sta scagliando verso il ventiseienne milanese. Questo accanimento è probabilmente dato **dall'ostinata ricerca di un capro espiatorio** per nascondere un problema serio come l'uso di droghe tra i più giovani, quando il legame tra musica e droga è talmente radicato che esiste un genere, il rock psichedelico, che si basa esclusivamente sulle sensazioni provate sotto effetti di sostanze allucinogene. Come scrive Gionata, se tuo figlio spaccia **non è colpa di Sfera Ebbasta**, ma di tutto quello che gli manca.

Gerardo Garofalo - V G

È SOLO UN SOGNO O È REALTÀ?

Ti è mai capitato di essere sveglio ma di non riuscire a muoverti? Se ti è successo potrai capire a cosa sei stato soggetto, se non ti è mai successo saprai di cosa si tratta se mai ti accadrà.



Che cos'è la paralisi del sonno?

La **paralisi del sonno** detta anche **paralisi ipnagogica** è la situazione in cui la mente è sveglia mentre i muscoli ancora dormono, infatti il "soggetto" è in grado di distinguere tutto ciò che accade intorno a lui nonostante non riesca a muoversi. Questa si manifesta principalmente nella fase **REM** (Rapid Eye Movement) del sonno ovvero prima di addormentarsi o appena svegli. Questo disturbo può durare al massimo due minuti.

In cosa consiste?

Principalmente la paralisi del sonno consiste in un incubo nel quale non ci si può muovere, tutto ciò che è intorno al soggetto che ne soffre appare nitido ma alle immagini della realtà si affiancano figure inquietanti. Per quanto riguarda l'udito è possibile percepire sibili, o peggio voci inquietanti che parlano molto vicino all'orecchio. Colui che ne soffre però non è in grado di chiedere aiuto, infatti nonostante questa provi ad urlare non riesce ad emettere suono ma solo deboli sussurri. Inoltre, spesso, durante

questo periodo il soggetto può non essere in grado di respirare normalmente.

Quali sono le cause?

Le cause possono essere varie come ad esempio lo stress, mancanza di riposo e ritmi di sonno irregolari. Dopo alcuni studi si è stimato che tra l'8% e il 50% della popolazione mondiale ha provato l'esperienza della paralisi del sonno almeno una volta nella vita mentre solo il 5% presenta episodi con cadenza regolare. Non c'è un sesso che sia più predisposto, maschi e femmine ne soffrono con la stessa frequenza. Colpisce principalmente gli adolescenti, in quanto sottoposti allo stress scolastico e i gli adulti giovani (compresi tra i 25 e i 45 anni).

Esistono dei modi per contrastarla?

Secondo il neuroscienziato di Cambridge University, Baland Jalal esiste un trattamento chiamato **Meditazione-Rilassamento terapia per la paralisi del sonno**. Jalal lo divide in quattro fasi:

1. **Rivalutazione cognitiva:** que-

sta richiede a colui che ne è sottoposto di richiudere gli occhi, non avere paura e di rivalutare l'attacco come benigno;

2. **Regolazione emotiva:** l'individuo deve ricordarsi che il panico e la paura peggiorerebbero la situazione, di conseguenza riuscire a rimanere tranquillo;

3. **Meditazione interiore:** concentrata su un'immagine rappresentante positività per colui che ne è soggetto;

4. **Rilassamento muscolare:** consistente nel rilassare i muscoli e, stranamente, nell'evitare di controllare il respiro e i movimenti intenzionali.

Superstizioni...

Uno studio svolto in Italia, con la collaborazione dell'Università di Padova, quella della California e quella di Harvard, ha cercato credenze popolari riguardanti la paralisi del sonno. Questa stima, con protagonisti abitanti Abruzzesi e Marchigiani, ha dimostrato che la maggior parte definiscono la paralisi del sonno come **l'attacco della Pandafeche**, rappresentata come una strega malvagia, uno spirito o anche un gatto umanoide. Inoltre 27 persone su 68 affermano che i rimedi per scacciarla siano posizionare una scopa o un sacchetto di sabbia vicino al letto o vicino la porta o indossare una croce. Nel resto delle città e dei paesi, la Pandafeche, può assumere nomi diversi ma viene sempre rappresentata come una strega brutta e malvagia o come uno spirito demoniaco. Quindi la prossima volta invece di controllare che non ci sia qualche mostro sotto il letto, fate attenzione, la Pandafeche potrebbe essere sopra di voi.

Arianna De Filippo - II A

NERI PIÙ STUPIDI, PAROLA INFONDATA DI SCIENZIATO

James Watson, vincitore del premio Nobel per la medicina, ha rilasciato dichiarazioni razziste che hanno fatto infuriare il mondo accademico.

È nei nostri libri di biologia, con il merito di aver scoperto la struttura del DNA: **James Watson**. Negli anni lo scienziato statunitense ha creato diverse controversie a causa delle sue **dichiarazioni razziste** e sporadicamente anche omofobe. Nel documentario *Decoding Watson*, uscito il 2 gennaio, il biologo ha espresso nuovamente la sua opinione, andando ad arrecare non pochi danni alla propria figura.

“Neri meno intelligenti dei bianchi. Lo dice il DNA”. Sono state queste le parole scelte per sostenere una tesi discriminatoria ed in realtà personale, priva di fondamenti scientifici. In risposta il Cold Spring Harbor Laboratory, istituzione in cui ha lavorato per decenni, ha deciso di prendere le debite distanze dallo scienziato, sostenendo, in un post sul sito ufficiale, di condannare l'abuso della scienza per giustificare un **pregiudizio**. Già nel 2007, sempre a causa di affermazioni razziste, Watson era stato costretto ad abbandonare le posizioni accademiche grazie alle quali poteva agire effettivamente nell'istituto.

Discutendo delle conseguenze delle azioni di Watson, si è parlato molto di ritirargli il prezioso **premio Nobel**. Onorificenza molto ambita e significativa e che inoltre gli conferisce una certa credibilità: se uno scienziato possiede un tale riconoscimento si è facilmente portati a pensare che sostenga fatti veritieri. Per quanto ci siano molte persone che vorrebbero vedere questa proposta realizzata, non potrà mai accadere: di fatto un premio Nobel non può essere revocato, un regolamento lo impedisce.



Ironia della sorte, a delle affermazioni false si è accostata una **fake news**.

La **divulgazione** di considerazioni personali mascherate da fatti scientifici è particolarmente grave, e non solo per il contenuto di tali affermazioni, ovviamente condannabile. Se Watson non fosse stato immediatamente smentito, quella parte, non piccola, di popolazione che non possiede un'istruzione che le permetta di riconoscere la **falsità** delle sue parole gli avrebbe sicuramente creduto.

Lo scienziato non ha ancora avuto modo di difendersi dalle svariate critiche ricevute, in quanto in riabilitazione a seguito di un incidente

stradale. Tuttavia, è intervenuto il figlio supportando pubblicamente il padre e facendo riferimento alla lunga carriera di biologo di quest'ultimo. Invece, per quanto riguarda delle problematiche simili ma risalenti a qualche anno fa, Watson si era “scusato” semplicemente dicendo di aver sbagliato a parlare di tale questione con un giornalista.

Agnese Fachin - III I



FORMULA 1: TUTTO SUL MONDIALE 2019

Al via la stagione di Formula 1 tra i primi test, le prime parole dei protagonisti e le prime indiscrezioni

Il 1° Gran Premio si è concluso da poco e ha già regalato duelli spettacolari e grandi emozioni agli appassionati con la lotta tra le due scuderie contendenti alla vittoria finale del mondiale, **Ferrari** e **Mercedes**, che si è subito infiammata e che, sfortunatamente per la rossa, ha visto trionfare in grande stile le frecce d'argento di **Valterri Bottas** e **Lewis Hamilton**. Il Finlandese ha dunque conquistato i primi 25 punti della stagione con l'aggiunta di un punto extra ottenuto grazie alla regola del giro veloce fermando il cronometro a **1:25.580**, portando a termine una gara perfetta iniziata con il sorpasso all'avvio nei confronti del suo compagno di squadra britannico. Bottas ha successivamente gestito la partenza lanciata inanellando una serie di giri veloci e tenendo dietro il **campione del mondo** Hamilton, arrivando così alla prima vittoria dopo un 2018 all'asciutto.

Deludente la prestazione della Ferrari che, con i suoi piloti **Sebastian Vettel** e **Charles Leclerc**, ha chiuso rispettivamente in quarta e quinta posizione faticando parecchio sul circuito australiano **dell'Albert Park** risultando completamente oscurata dalla **45esima doppietta Mercedes** in Formula 1. La nuova vettura Ferrari, la **SF90**, presenta numerosi elementi di innovazione rispetto al modello precedente, dalla nuova ala anteriore, ora più larga e spiovente verso l'esterno, all'evidente miglioramento dell'efficienza complessiva della power unit, ossia il motore, e alla riduzione del pacco batterie. La supremazia della **W10**, la nuova monoposto Mercedes per la stagione 2019, è stata netta anche durante la sessione di qualifica e ha mostrato un divario decisamente



ampio tra le due scuderie, invertendo di fatto i pronostici di qualche settimana fa, che vedevano la rossa favorita.

Spostando un po' lo sguardo oltre le due contendenti per la lotta al titolo e al campionato costruttori, è doveroso sottolineare una buona prestazione della **Red Bull** che, con il suo giovane pilota **Max Verstappen**, ha strappato un inaspettato **terzo posto**, concludendo davanti alle due Ferrari e contribuendo ad alzare le già alte aspettative di inizio stagione, che vedono la scuderia austriaca come una possibile concorrente al mondiale. Esordio sicuramente non da sogno per l'unico pilota italiano nel circuito, **Antonio Giovinazzi**, che ha terminato la gara con un quindicesimo posto sul quale però ha gravato, e non poco, un eterno pit stop di oltre otto secondi.

Il primo gran premio della stagione ha dato le prime indicazioni e ha

prodotto i primi risultati più o meno inaspettati. La Ferrari ha deluso e non ha rispettato le aspettative, anche se una gara non andata al meglio e una prestazione non certo all'altezza non possono cancellare mesi di lavoro e di sviluppo alla vettura, né di certo scoraggiare l'animo di Vettel e Leclerc, consapevoli che per strappare alla Mercedes un mondiale che manca dall'ormai lontano **2007** servirà una stagione perfetta e senza sbavature.

La stagione è solo all'inizio e la Ferrari ha la macchina, i piloti, il supporto e il tempo sufficiente per diventare protagonista in questo 2019, anno che sicuramente regalerà grandi emozioni e sorprese agli appassionati tutte le volte che i semafori torneranno ad essere verdi e il cuore della nazione si tingerà di rosso Ferrari.

Alessandro Tino - III I



LA BANDIERA DELLA SPERANZA



Il Mondo

Alti edifici di un color chiaro con mura merlate contornano le coste di un fiume azzurrino. In lontananza sembrano ergersi dei paesi difesi da mura così alte da coprire alla vista i campanili delle chiese. Un porto fa da sfondo al paesaggio medievale ed il mare su cui ondeggiano le navi si confonde con il cielo, tanto da far sembrare che esse stiano volando. Ecco *il Mondo*, sovrastato e controllato da una donna che detiene la giustizia e il potere come ad indicare che esso è guidato dal destino e che **il fato è al di sopra di noi**. Osservando la carta più nel dettaglio vedo che in primo piano c'è una ragazza su un cavallo bianco che porta con fierezza una bandiera candida. "È leggiadra e spensierata in quel mondo che sembra essere l'ambientazione di una fiaba. Lo custodisce con gelosia circondandolo di mura che

possono sembrare offensive ma se abbattute rivelano splendidi sorrisi" così la descrive il narratore prima di me, il quale era stato associato al *Sole*.

Un mondo descritto fiabesco, probabilmente perché lontano da noi, il remoto e l'antico stimolano il fantastico, e **non perché ha un lieto fine**. Esso non esiste non solo perché la fine del mondo non può che essere tragica, ma anche perché il Fato agisce cercando di salvare il mondo nel suo insieme dalla fine imminente, non curandosi del lieto fine di ogni piccola parte dell'insieme. Per questo motivo la ragazza circonda il suo mondo di mura per difendersi dal male presente nell'universo, dunque essa non è spensierata, ma è felice.

I sorrisi che regala a chi entra nella sua dimora sono sinceri e per questo preziosi. La bandiera che tiene in mano con fermezza è **la bandiera della speranza di un lieto fine per il mondo ed ha il compito di difonderla in tutto l'universo**. Essa la incontriamo in quegli attimi di felicità che caratterizzano la nostra vita in cui vediamo il mondo pieno di meraviglia e vitalità, lo stupore nello scoprire nuovi elementi che lo rendono quasi magico.

Il viaggio della ragazza intorno all'universo è colmo di insidie. *La Dama di Denari* è una di esse. Il suo aspetto nobile (capelli biondi, tunica dorata, cavallo bianco ornato di monete) nasconde due facce contrastanti. Essa è sia tentazione che mezzo per scoprire la meraviglia del mondo. La grande moneta che porta tra le mani tenta l'uomo a spendere il denaro in oggetti futili di cui realmente non ha bisogno, che non vanno a comporre la sua felicità. Ma se la si osserva in modo diverso si nota che essa può



La Dama di Denari

aiutare l'uomo a raggiungere la sua felicità, **la speranza di un lieto fine**: viaggiando per il mondo esso può notare la sua meraviglia, cogliere la sua vitalità; contribuire ad aiutare il prossimo, a migliorare le condizioni umane. In questo modo il denaro può risultare utile. La ragazza a galoppo del suo cavallo continua a tenere in alto la bandiera che segue le correnti di un vento tiepido, quasi caldo. È il vento dell'Amore. Capisce che un'altra insidia ostacolerà il suo cammino. Sulla carta è presente un angioletto su una colonna, bendato, perché l'amore non guarda il mondo con gli occhi della realtà ma con gli occhi del cuore. Sono i sentimenti, le emozioni che svolgono il ruolo di analisi della realtà, non la mente e la ragione. Per questo motivo l'angioletto si trova rialzato da terra, non ha la vera percezione di cosa lo circonda. Ma è anche con gli occhi dell'a-



La Collana dei Tarocchi è una raccolta di piccoli racconti e storie scritti ispirandosi alle carte dei tarocchi e alle loro figure. Ogni racconto è scritto da un redattore diverso, ma tutti utilizzano lo stesso mazzo di carte. Non ci sono limitazioni di argomento né altro, solo l'obbligo di riempire due sole pagine e usare gli stessi mazzi di carte. Il resto è lasciato alla fantasia.



L'Amore

more che si può osservare **la meraviglia del mondo**, con essi è quasi possibile vedere il lieto fine, toccarlo.

Sotto l'angelo ci sono due figure che si stringono la mano come se un patto fosse stato stipulato. Ebbene sì l'amore è anche inganno, se non corrisposto porta alla fine delle speranze, se possessivo o ossessivo porta a una strada senza un lieto fine, diversa da quella di un amore sincero e vero. È qui che si cela l'insidia ma anche la chiave per la felicità.

Lasciato il vento caldo di una fiorita pianura, si trova davanti le porte decorate di un bosco rigoglioso e fitto, ma intricato. Esso dà sicurezza, ma **al tempo stesso timore**; i raggi del sole che non riescono a oltrepassare la barriera di alberi **danno un senso di mistero** e un velo di oscurità si poggia sui cespugli.

Non molto dopo esser entrata in-

contra **un mago** che si cimenta nella costruzione di coppe dorate intorno a una grande coppa che funge da fontana. Gli schizzi d'acqua cadono sull'erba soffice come fossero polvere di pietre bianche preziose. Accortosi della sua presenza la fa avvicinare alla *Coppa* mostrandogli la **foce della magia**. L'acqua di quella fontana era magica e rendeva il bosco incantato. Permetteva di realizzare i propri desideri, progetti, ambizioni per un piccolo arco di tempo, solo se il desiderio fosse stato puro e senza malizie **allora** sarebbe durato per sempre. Questo concedeva di vivere una vita apparentemente felice perché si basava sull'inganno.



La Coppa e il Bagatto

La magia non è altro che inganno, che falsa la realtà in modo da poter raggiungere più facilmente il proprio lieto fine. Essa, a differenza della scienza, non può migliorare la vita umana perché si basa su elementi non concreti. Pertanto la magia non può curare l'uomo da mali o comunicare con gli spiriti dei defunti, la sua funzione è di alimentare la curiosità dell'uomo nello scoprire il mondo. Il mistero innesca nell'uomo un processo di ricerca, di indagine che stimola il suo intelletto e la sua fantasia portandolo alla voglia di voler conoscere le meraviglie del mondo.

A questo punto il mago chiamò il *Cavaliere di Coppe*, suo assistente diffusore della magia nel mondo, e lo invitò a porgere la coppa alla ragazza chiedendole di esprimere ciò che desiderava. La giovane donna non lasciò che l'inganno ostacolasse la sua missione rifiutando il dono, prese le strigie del cavallo e proseguì il suo viaggio infinito.

Il Bagatto (il mago), come la *Dama di Denari*, propone solo degli elementi che servono per arrivare al proprio lieto fine che **insieme all'Amore** vanno a comporre la via per la felicità. Ma non bastano solo questi per comporre **il mosaico del lieto fine**, molte altre insidie che incontrerà si riveleranno ambigue e noterà la loro doppia funzione, una delle quali sarà un tassello del mosaico finale.

Mentre il viaggio della ragazza proseguirà, il mio viaggio di scrittura è giunto al termine e **come da tradizione** è arrivato il momento di passare la penna al prossimo narratore. Il mio sguardo si poggia sulla carta della *Regina di Spade*, una figura che mostra fermezza e spirito d'iniziativa, pronta a dare il proprio aiuto a chi ne ha bisogno e a dare il proprio contributo in un lavoro di gruppo.



Adina, la *Regina di Spade*.

Ludovica La Spesa - V G

Rubrica di notizie telegrafiche dal mondo.

A cura di:
Adina Pagliaccia - VC

TELECAVÒ

NUOVO INCONTRO PER KIM E TRUMP

Kim Jong-un e Donald Trump si sono promessi di incontrarsi ancora malgrado l'esito del summit di Hanoi, tenutosi il 27 febbraio: i leader hanno concordato di continuare a discutere i "miglioramenti significativi" dei legami valutando il loro secondo vertice una "buona occasione" per radicare la fiducia e rafforzare le relazioni, promettendosi di incontrarsi ancora per "discussioni produttive".

AUSTRALIA, TEMPERATURE RECORD

L'Australia è in affanno, mentre sopporta l'estate più calda da quando i parametri vengono registrati, con temperature che sfiorano e spesso superano i 40 gradi, secondo l'ufficio meteorologico. Le temperature calde e umide e la prolungata siccità stanno attraversando tutto il continente, con danni all'economia, in particolare all'industria vinicola, incendi boschivi, blackout elettrici per l'uso prolungato dei condizionatori e record di ricoveri in ospedale.

"L'estate è caratterizzata da successive ondate di calore, tutte sostenute e prolungate, che si sono diffuse in tutto il Paese", spiega il climatologo Blair Trewin, aggiungendo che in media la stagione è più calda di un grado centigrado rispetto a quella del primato precedente del 2012-13.

PAKISTAN, RICONSEGNAZIONE PILOTA

Il Comandante dell'Aeronautica indiana Abhinandan Varthaman, catturato il 27 febbraio dai militari pakistani dopo che il suo velivolo MiG21 era stato abbattuto, è stato consegnato la mattina del 1 marzo all'Ambasciatore indiano a Islamabad.

L'episodio, avvenuto nella regione del Kashmir, contesa tra l'India e il Pakistan da oltre 70 anni, è finito con due jet indiani abbattuti, accuse di sconfinamento nello stato vicino, e l'arresto del pilota Varthaman.

GREEK BANSKY

Banksy, l'artista della street art per antonomasia, la cui identità rimane tuttora sconosciuta, fa tappa in Grecia ad Atene con la mostra World of Banksy che sarà esposta fino al 26 marzo. Le sue opere più conosciute, comprese le sue installazioni, spesso copiate oppure rimosse e rivendute, saranno per la prima volta fruite dai greci.

IGNI FERROQUE

Scoperta un enorme giacimento di gas al largo di Cipro: protagonista del ritrovamento è l'americana ExxonMobil, che insieme a Qatar Petroleum ha annunciato il successo delle perforazioni a sudovest dell'isola. Il pozzo Glaucus-1 ha evidenziato, secondo stime ancora preliminari, risorse tra 142 e 227 miliardi di metri cubi (bcm) di gas. La nuova scoperta a Cipro apre tuttavia scenari anche di guerra vera, e non solo commerciale. La Turchia, che non riconosce il governo filogreco di Cipro, né i confini delle sue acque territoriali, si appresta a sua volta ad avviare trivellazioni a poca distanza da Glaucus ed è tornata ad alzare la voce.

BENVENUTA INNOVAZIONE!

Si è tenuto a Barcellona dal 25 al 28 febbraio il Mobile World Congress, fiera di innovazione e nuove tendenze tecnologiche. Un'edizione all'insegna del 5G e dei dispositivi pieghevoli.

Tantissimi i gadget presentati: dallo streaming 8K alla robotica, dalle applicazioni per il consumer e per il business ai software per controllare le macchine a distanza, ma anche applicazioni per migliorare i sistemi di guida assistita e le esperienze di gaming per i giocatori professionisti.

SEZIONE GREEN

STOP, DIMENTICA!

Il Parlamento europeo ha approvato in via definitiva una nuova direttiva che entro il **2021** impone agli Stati membri di vietare l'uso di una serie di articoli **in plastica monouso** come piatti, posate, cannucce e bastoncini cotonati.

"Questa legislazione ridurrà il danno ambientale di **22 miliardi di euro**, il costo stimato dell'inquinamento di plastica in Europa di qui al 2030", ha detto la relatrice del provvedimento, la liberale belga **Frederique Ries**.

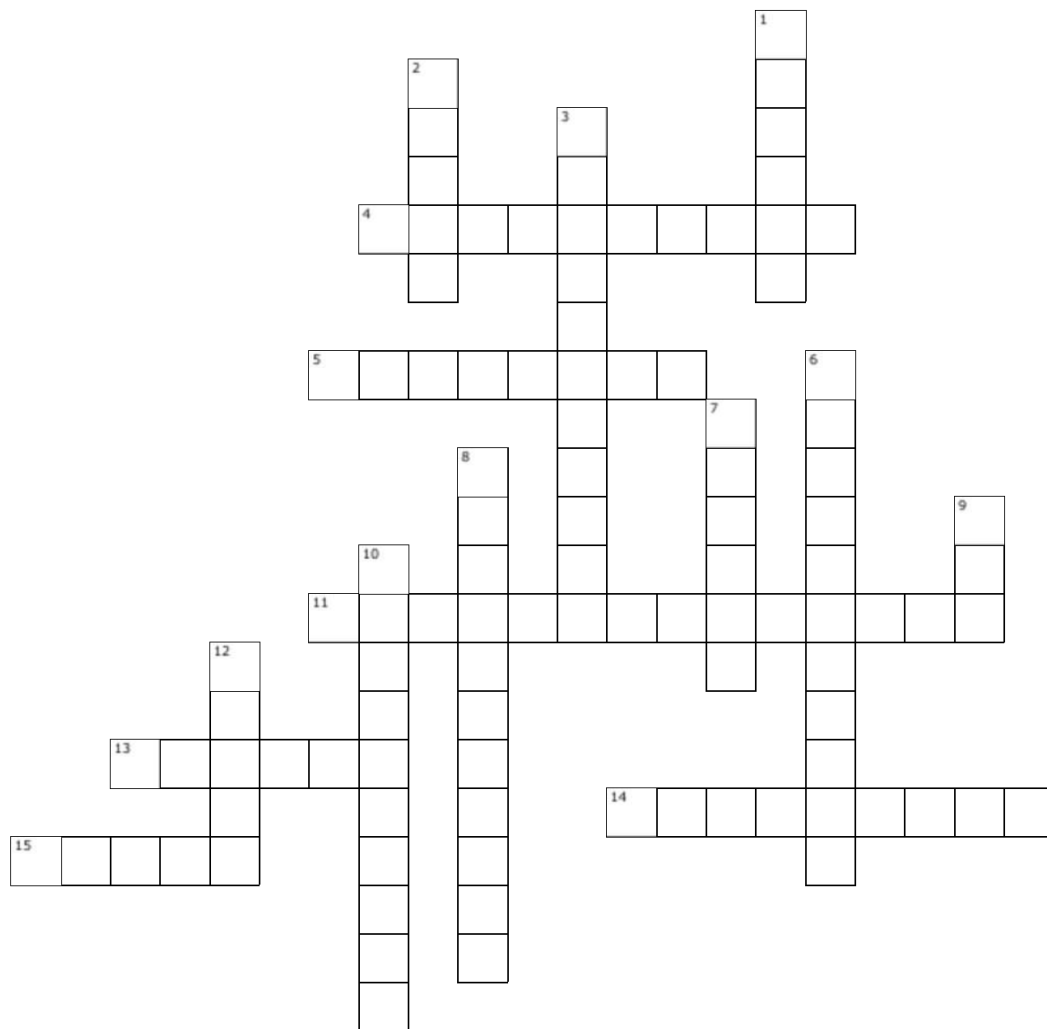


Giochi

Il solito svago, tanto caro ai nostri lettori, ritorna anche quest'anno.

A cura di:
Gerardo Garofalo - V G
Daniel Sanna - IV I

CRUCICAVO'



Orizzontali

- 4. Ogni fine anno per tradizione
- 5. Animale che passeggia spesso sui cornicioni
- 11. Vi è di classe e di istituto
- 13. Dal 18 al 25, vacanze di ...
- 14. Solo in palazzina B, riservato ai professori
- 15. Si occupa della manutenzione del cortile

Verticali

- 1. Ti benedice all'entrata della palazzina B
- 2. Nome della piattaforma del registro elettronico
- 3. Per un breve periodo è durata 20 minuti
- 6. La prossima per i quinti è il 2 aprile
- 7. Città della nostra scuola omonima
- 8. Alcune classi non ci vanno perché non trovano accompagnatori
- 9. Firma scritta sul poster del Cavour all'entrata
- 10. Non suona più in ritardo

SOLUZIONI DEI Giochi
del numero precedente

SUDOKU
DIFFICOLTÀ MEDIA

9	3	6	4	5	8	2	7	1
5	2	4	7	9	1	8	6	3
7	1	8	2	3	6	4	5	9
1	8	2	9	6	4	5	3	7
3	4	9	8	7	5	1	2	6
6	7	5	3	1	2	9	4	8
4	5	1	6	8	3	7	9	2
8	9	3	5	2	7	6	1	4
2	6	7	1	4	9	3	8	5

SUDOKU
INDEMONIATO

1	2	9	6	3	4	5	8	7
4	8	6	7	5	9	2	3	1
7	3	5	1	2	8	6	4	9
5	4	8	2	9	7	3	1	6
6	7	2	4	1	3	8	9	5
9	1	3	8	6	5	4	7	2
8	5	1	9	4	2	7	6	3
3	6	7	5	8	1	9	2	4
2	9	4	3	7	6	1	5	8

CRUCICAVO'

- | | |
|---------------------|-------------------|
| Orizzontali: | Verticali: |
| 2: Novelli | 1: Memoria |
| 4: Corsi | 3: Olimpiadi |
| 6: Calciotto | 5: ComitatoMi- |
| 7: Scacchisti | sto |
| 9: Alessandra | 8: Bagni |
| 11: Biennio | 10: Fisica |
| 14: Giustifica | 12: Busta |
| | 13: Panda |

SUDOKU
INDEMONIATO

				3				
		2		7	9			
							8	5
4						7		
				3				9
1	6	8				5	3	
	9	1					7	2
			4	5			1	

SUDOKU
DIFFICOLTÀ MEDIA

4	7		9					
5				1	6			
8	3	1				2		5
				3				2
				2	6	5		1
	2	8	7		5			4
2	7				8	4		
1	6		5					9
3			2					8



CAVÒ – IL GIORNALINO STUDENTESCO DEL LICEO CAVOUR

Referente del progetto: Daniela Liuzzi

Direttore: Gerardo Garofalo - V G

Vicedirettore: Carlotta Amicone - V G

Redattori:

- ⇒ Pagina 2: Daniel Sanna - IV I
- ⇒ Pagina 3: Chiara D'Ubaldi - II D
- ⇒ Pagina 4: Ludovico Valentini - III I
- ⇒ Pagina 5: Chiara D'Ignazi - III E
- ⇒ Pagina 6: Tommaso Benvenuti - III I
- ⇒ Pagina 7: Beatrice Fioravanti - V A
- ⇒ Pagina 8: Gerardo Garofalo - V G
- ⇒ Pagina 9: Arianna De Filippo - II A
- ⇒ Pagina 10: Agnese Fachin - III I
- ⇒ Pagina 11: Alessandro Tino - III I
- ⇒ Pagine 12 e 13: Ludovica La Spesa - V G
- ⇒ Pagina 14: Adina Pagliaccia - V C

Vignettisti:

- ⇒ Pagina 8: Leonardo Cappelli - V D
- ⇒ Pagine 1 e 2: Ivan Agliastro - V A
- ⇒ Pagine 4 e 16: Giulia Divittorio - III E

Correttori:

- ⇒ Gerardo Garofalo - V G
- ⇒ Carlotta Amicone - V G
- ⇒ Chiara D'Ignazi - III E
- ⇒ Ludovica La Spesa - V G
- ⇒ Daniel Sanna - IV I
- ⇒ Elisa Menicacci - IV E

Impaginatori:

- ⇒ Daniel Sanna - IV I
- ⇒ Ludovico Valentini - III I

Grafico:

- ⇒ Leonardo Cappelli - V D